



**«Ma la
Sapienza
da dove
provviene?»**

(Giobbe 28)

1. incontro: 26 genn.

La Sapienza ha una storia

Dalla creazione al Siracide

2 incontro 2 febb.

La sapienza e il Timor di Dio

Giobbe e Qoelet

3. incontro: 9 febb.

Giustizia e misericordia

La sapienza di Gesù e lo Spirito

4. incontro: 16 febb.

Vivere con Sapienza

«Nodi spinosi» della vita coniugale

Schema

Prologo (in prosa):
il Giobbe paziente

I dialoghi di Giobbe e dei tre amici

L'inno alla Sapienza

L'intervento di Elihu

Il dialogo Dio - Giobbe

Epilogo (in prosa):
restituzione di tutti i beni a Giobbe

Storia del libro di Giobbe

Parte in prosa: antichissimo racconto d'Oriente (sec. XI a.c.) conosciuto anche da Israele che parla di un saggio fedele che mostra una pazienza incredibile.

Dialoghi Giobbe-amici; Giobbe-Dio

Nasce subito dopo l'Esilio (575 a.c.) come riflessione coraggiosa, ai limiti dell'ortodossia sul senso del dolore

L'inno della Sapienza

Forse già circolante (a sé stante) viene inserito qui (in modo mirabile) come cerniera tra le due parti.

Elihu

Riflessione sacerdotale, lievemente posteriore ai dialoghi & forse tentativo di modificare-riscattare le riflessioni dei tre amici

Schema Prologo (in prosa):
il Giobbe paziente

Sei scenette distribuite tra cielo e terra:

- a. 1,1-5 Ritratto di Giobbe felice
- b. 1,6-12 La proposta del Satana sulla prova della fede
- c. 1,13-22 Esecuzione della proposta con la prova
- d. 2,16 Insuccesso del Satana ed aggravamento della prova
- e. 2,7-10 Esecuzione dell'aggravamento della prova
- f. 2,11-13 Entrano in scena i tre amici

Schema dei dialoghi di Giobbe e dei tre amici

Capp. 3-27. Nove proteste di Giobbe in tre serie di tre interventi degli amici.

Primo ciclo (3-11)

a. Gb 3 **Giobbe**: lamentazione salmica

Tema: la sofferenza demolisce l'uomo e lo riduce alla disperazione.

a'. Gb 4-5 **Elifaz**, « il profeta »,

tenta la prima formulazione della tesi retribuzionistica:
ogni sofferenza è punizione d'una colpa.

b. Gb 6-7 **Giobbe** rinnova la sua protesta rifiutando la spiegazione

b' Gb 8 **Bildad**, « il giurista »,

appella al diritto dell'alleanza, confermato dalla tradizione e dalla storia,
per riaffermare il principio retributivo.

c. Gb 9-10 **Giobbe** afferma che

Dio non agisce così meccanicisticamente e semplicisticamente.

Innocenti e colpevoli sono misteriosamente colpiti (9,22-24).

Perché Dio non lascia in pace l'uomo (9,25; 10,22)

C' Gb 11 **Zofar**, « il sapiente », riferendosi alla sapienza sperimentale ed empirica, vede continuamente confermato il dogma della retribuzione.

Schema dei dialoghi di Giobbe e dei tre amici

Secondo ciclo (cc. 12-20)

a. Gb 12-14 Giobbe ironizza sulla loro sedicente sapienza:

Dio non ha bisogno delle loro difese d'ufficio

a' Gb 15 Elifaz rimprovera aspramente Giobbe

per la sua critica alla sapienza di Dio.

b. Gb 16-17 Giobbe rifiuta tutto il dibattito finora svolto

e reclama dal cielo un «difensore»

b'. Gb 18 Bildad riafferma il legame peccato-dolore e,

dipinge la sorte del peccatore.

c. Gb 19 Giobbe accusa Dio di oppressione e suggerisce agli amici

di non essere alleati di un onnipotente ma piuttosto di un debole com'è l'uomo.

c'. v 20 Zofar corregge la teoria della retribuzione

Ne ammette le eccezioni che però la confermano:

la felicità dell'empio può esistere ma è breve e la punizione è solo differita.

Terzo ciclo (cc. 21-27)

Stesso schema, un po' confuso

Schema dei dialoghi di Giobbe e dei tre amici

Primo ciclo (3-11)

a. Gb 3 **Giobbe**: lamentazione

1 Fu Giobbe ad aprire la bocca e a maledire il suo giorno 2 urlando:

3 Muoia il giorno in cui nacqui,

la notte che annunciò: E' stato concepito un maschio!

11 Perché non sono morto fin dal ventre di mia madre?

Appena uscito dall'utero, spirare!

12 Perché due ginocchia mi accolsero, perché due, mammelle mi allattarono? 13 Oh, sì, ora giacerei sereno,

a'. Gb 4-5 **Elifaz**, « il profeta»,

3 **Tu hai dato lezioni a una moltitudine**, a mani inerti hai ridato vigore,

4 le tue parole hanno sorretto chi vacillava, hai rafforzato le ginocchia che s'infiacchivano.

5 **Ricordi forse un innocente che sia perito**

8 lo l'ho ben osservato: chi ara iniquità e semina miseria le mieterà.

17 **Può il mortale essere giusto dinanzi a Dio?**

Se fossi in te mi rivolgerei a Dio che questo tocca a te, ti abbatti?

Schema dei dialoghi di Giobbe e dei tre amici

Primo ciclo (3-11)

b. Gb 6-7 **Giobbe** rinnova la sua protesta rifiutando la spiegazione

2 Se si potesse pesare la mia angoscia,

È per questo che le mie parole impazziscono.

14 La persona sfinita, ha diritto all'affetto degli amici,
anche se tradisce la fede in Shaddaj.

15 I miei fratelli m'hanno deluso come un wadi secco,

24 Spiegatevi e io me ne starò in silenzio, fatemi capire dove ho sbagliato!
Su, ricredetevi, sono in gioco i miei diritti.

(verso Dio): Ma che cos'è l'uomo perché tu ne faccia tanto conto

E lo scruti con tanta attenzione ...o carceriere dell'uomo?

21 Perché piuttosto non perdonare il mio peccato

b' Gb 8 Bildad, « il. giurista »

«Può Dio falsificare il diritto? Può Shaddaj sovvertire la giustizia?

4 Se i tuoi figli hanno peccato contro di lui, egli li ha abbandonati ...

5 Ma se tu cercherai Dio, se supplicherai Shaddaj, egli veglierà su di te!

Schema dei dialoghi di Giobbe e dei tre amici

Primo ciclo (3-11)

c. Gb 9-10 **Giobbe**

33 Oh, se tra noi due ci fosse un arbitro che potesse su entrambi stendere la mano,

ma poiché così non è, io sono solo con me stesso.

Sono nauseato della vita.

fammi sapere le accuse che mi rivolgi.

3 Ti diverti forse ad opprimermi,

C' Gb 11 **Zofar**, « il sapiente »,

2 Una tal bolgia di parole non deve avere repliche?

Il ciarlatano deve proprio aver ragione?

5 «Però, se Dio intervenisse...»

...allora ti accorgeresti che Dio ti condona una parte dei tuoi delitti.

Schema dei dialoghi di Giobbe e dei tre amici

secondo ciclo (3-11)

c. Gb

Chi non sa cose simili? 2 Quello che Voi sapete lo so anch'io,
3 Ma io vorrei incriminare Shaddaj, è contro Dio che io vorrei protestare.
Voi vi imbiancate di menzogna, siete tutti medici da strapazzo.

5 Magari taceste del tutto! Sarebbe il miglior atto di saggezza.
12 Sofismi di cenere sono i vostri trattati

(rivolto a Dio) 24 Perché veli il tuo volto e mi tratti come un nemico?

23 Oh, se si "scrivessero le mie parole,
se fossero fissate in un documento ufficiale,

24 impresse con bulino di ferro e con piombo,
per sempre s'incidessero nella roccia!

25 « **lo so che è vivo il mio Vendicatore**, e che, ultimo, si ergerà sulla polvere.

L'inno alla Sapienza (cap 28)

1° strofa: *L'homo faber*

- 1 Certo, l'argento ha le sue miniere, - l'oro le sue officine di raffinazione,
- 2 il ferro si estrae dal sottosuolo - e il rame si libera fondendo le rocce.
- 3 L'uomo impone limiti alle tenebre, - scandaglia fin nelle estreme profondità, fino alle rocce oscure della sfera della Morte.
- 4 Essi trivellano pozzi in zone inaccessibili: privi dell'appoggio dei piedi, penzolano sospesi lontano dagli uomini e oscillano.
- 5 La terra dalla quale si trae pane è nel suo sottosuolo sconvolta come da un incendio.
- 6 Nelle sue pietre ci sono giacimenti di zaffiri, nella sua polvere ci sono pepite d'oro.
- 7 Gli uccelli rapaci ne ignorano il sentiero, non lo identifica neppure l'occhio dell'avvoltoio,
- 8 non lo battono le belve feroci, né lo calpesta il leone.
- 9 L'uomo stende la mano alla selce, squassa i monti fin dalle radici,
- 10 nella roccia scava una rete di canali, isola col suo occhio ogni materiale prezioso,
- 11 blocca in bacini le sorgenti dei fiumi, ciò che è occulto conduce alla luce.

***12 Ma la Sapienza dove si estrae?
L'Intelligenza dov'è mai localizzata?***

L'inno alla Sapienza

2° strofa: *L'homo oeconomicus*

13 Si ignora quale sia il suo prezzo,
non la si incontra sulla terra dei vivi.

14 L'Abisso esclama: In me non è!
L'Oceano risponde: Con me non è!

15 Non la si può scambiare con l'oro ad alta caratura,
non la si può acquistare a peso d'argento,

16 non la si paga neppure con l'oro di Ofir,
né con l'onice prezioso, né con lo zaffiro,

17 non la uguagliano né l'oro né il cristallo,
non la si tratta con vasi d'oro fino,

18 non contano né coralli né pietre dure,
meglio è pescar la saggezza che le perle,

19 non la equivale neppure il topazio di Kush,
né monili d'oro puro potrebbero comperarla.

***20 Ma la Sapienza da dove proviene,
L'Intelligenza dov'è mai localizzata?***

L'inno alla Sapienza

3° strofa: L'homo sapiens

21 Agli occhi dei viventi è celata,
è ignota agli uccelli del cielo.

22 L'Abisso e la Morte confessano:

«La sua fama è giunta ai nostri orecchi ».

23 Solo Dio ne discerne la via, solo Lui ne conosce la residenza,

24 perché Lui solo contempla i confini dell'universo
e vede quanto esiste sotto la volta dei cieli.

23 Quando fissò al vento un peso
e definì la misura delle acque,

26 quando impose una legge alle piogge
e un percorso al lampo e al tuono,

27 allora. Egli la vide e la circoscrisse, la scrutò e la penetrò totalmente.

23 Poi all'uomo dichiarò:

Temere Dio, ecco la Sapienza.

Fuggire il male, ecco l'Intelligenza.

Nb.: vedi conclusione del Qoelet

Conclusione del discorso, dopo aver ascoltato tutto:
temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché qui sta tutto l'uomo.

Dialogo Giobbe-Dio (38-40)

Jawhè

2 Chi è mai costui che oscura il progetto divino con ragionamenti insensati?

3 Se sei un uomo valoroso, cingiti i fianchi: io ti interrogherò e tu mi istruirai!

4 Quando gettavo le fondamenta della Terra, tu dov'eri?...

1 **Giobbe rispose a Jahweh:**

2 **Riconosco** che tu tutto puoi

e che nessun progetto è per te irrealizzabile.

3 Chi è mai colui che, senza intelligenza,
può oscurare i tuoi piani?

Ho affrontato da insensato

misteri che superano la mia comprensione.

4 Ascoltami e io parlerò,

io ti interrogherò e tu mi istruirai.

5 Io ti conoscevo solo per sentito dire: **ora i miei occhi t'hanno veduto.**

6 Per questo io ritratto e mi pento sopra la polvere e la cenere.

Qualche conclusione

La Sapienza
...Giobbe

Sapienza = umiltà

= riconoscere la grandezza di Dio

= non rinuncia alla dignità

di chi può parlar con Dio

= Si incontra anche (o forse meglio)
nella prova

= certo ha un certo rapporto col merito,
ma molto complicato.

= rimane ancora un problema:

«come far sì che Dio non risulti nella
sua Onnipotenza, simile al faraone,
un despota assoluto?»

4 Quando gettavo le
fondamenta della Terra, tu
dov'eri?...

2 Riconosco che tu tutto
puoi

Ho affrontato da insensato
misteri che superano la
mia comprensione.

4 Ascoltami e io parlerò,
io ti interrogherò
e tu mi istruirai.

5 Io ti conoscevo solo per
sentito dire: ora i miei occhi
t'hanno veduto.

Nb.: Forse la necessità di continuare
a riprendere e modificare questo libro,
risente di questo problema
(vedi Gesù «Sapienza»)

Conclusione in prosa

La Sapienza

...Giobbe

7 Quando Jahweh terminò di parlare a Giobbe, aggiunse
nei confronti di Elifaz di Teman:

“La mia ira si è accesa contro di te e i tuoi due amici perché **non avete parlato di me con fondamento come il mio servo Giobbe.**

8 Perciò, prendete sette torelli e sette montoni e recatevi dal mio servo Giobbe per offrirli in olocausto per voi.

Il mio servo Giobbe intercederà per voi.

11 Vennero allora a visitarlo i suoi fratelli, le sorelle e gli antichi conoscenti, banchettarono con lui a casa sua, lo compassionarono e lo consolarono di tutto il dolore mandatogli da Jahweh e ciascuno gli regalò una somma di denaro e un anello d'oro.

12 **Benedisse Jahweh la nuova vita di Giobbe** più dell'antica. • ebbe 14000 pecore e 6000 cammelli, mille paia di buoi e mille asine,

13 ebbe sette figli maschi e tre femmine.

14 La prima la chiamò Jeminad, (colomba) la seconda Cassia e la terza Qerenhappuk (corno ritorto/fiala).

15 In tutto il paese non c'erano donne più belle delle figlie di Giobbe.

Il loro padre le fece sue eredi assieme ai loro fratelli.

16 Poi Giobbe visse 140 anni e vide figli e nipoti per quattro generazioni.

17. E Giobbe morì vecchio e sazio di giorni.